

LAUDATE DEUM

l'allarme di papa Francesco per la salvezza della casa comune



Domenica 5 novembre, ore 17

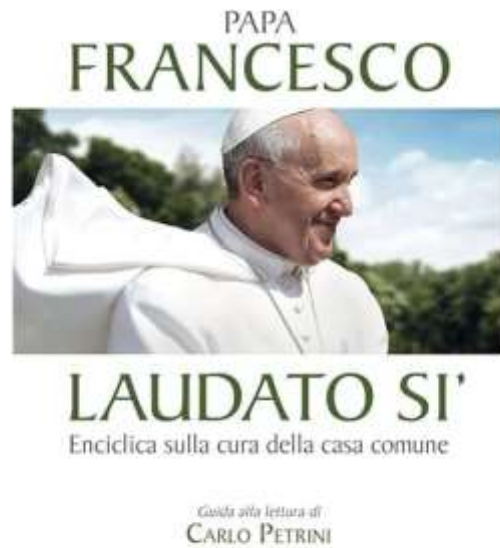
📍 CORLO Centro Giovanile, Via Battezzate 62

Ad otto anni dall'enciclica *Laudato si'* (2015) e nell'imminenza della COP 28 di Dubai, la Conferenza Onu sul cambiamento climatico (30 novembre -12 dicembre 2023), Francesco ha deciso di intervenire in modo forte e chiaro sulle drammatiche sfide poste dalla crisi ambientale e sociale in atto. Il 4 ottobre di quest'anno, nel giorno della festa di Francesco d'Assisi, è stata presentata l'esortazione apostolica *Laudate Deum*. Il vescovo di Roma, rivolgendosi "a tutte le persone di buona volontà", invita a prendere sul serio gli avvertimenti degli scienziati e ad agire urgentemente per dare ascolto ai "lamenti della terra...espressioni tangibili di una malattia silenziosa che colpisce tutti noi".

Relatore: Giuseppe Ferrari

docente invitato della Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna.

Laudate Deum: il grido di allarme di papa Francesco



 Enciclica *Laudato si'*
(24 maggio 2015)



Esortazione apostolica
Laudate Deum (4 ottobre 2023)



A chi si rivolge Francesco? Oltre il recinto ecclesiale e (timidamente) maschile

ESORTAZIONE APOSTOLICA

LAUDATE DEUM

DEL SANTO PADRE
FRANCESCO

A TUTTE LE **PERSONE** DI
BUONA VOLONTÀ
SULLA CRISI CLIMATICA

LETTERA ENCICLICA

PACEM IN TERRIS

DEL SOMMO PONTEFICE

GIOVANNI PP. XXIII

AI VENERABILI FRATELLI PATRIARCHI

PRIMATI ARCIVESCOVI VESCOVI

E AGLI ALTRI ORDINARI LOCALI

CHE SONO IN PACE E COMUNIONE

CON LA SEDE APOSTOLICA,

AL CLERO E AI FEDELI DI TUTTO IL MONDO

NONCHÉ A TUTTI GLI **UOMINI**

DI BUONA VOLONTÀ :

SULLA PACE FRA TUTTE LE GENTI

FONDATA NELLA VERITÀ, NELLA GIUSTIZIA,

NELL'AMORE, NELLA LIBERTÀ

A confronto con *Pacem in terris* di
Giovanni XXIII (1963)

Perché un aggiornamento a *Laudato si'*. Siamo fuori tempo massimo?

«Sono passati ormai **otto anni** dalla pubblicazione della Lettera enciclica *Laudato si'*, quando ho voluto condividere con tutti voi, **sorelle e fratelli** del nostro pianeta sofferente, le mie **accorate preoccupazioni per la cura della nostra casa comune**. Ma, con il passare del tempo, mi rendo conto che **non reagiamo abbastanza**, poiché il mondo che ci accoglie si sta sgretolando e forse si sta avvicinando a un **punto di rottura**». (2)



Cambiamento climatico: questione non solo «ecologica», ma anche sociale

«**I vescovi degli Stati Uniti** hanno espresso molto bene il senso sociale della nostra preoccupazione per il cambiamento climatico, che va **oltre un approccio meramente ecologico**, perché «la nostra cura per l'altro e la nostra cura per la terra sono intimamente legate [...] **Gli effetti del cambiamento climatico sono subiti dalle persone più vulnerabili**, sia in patria che nel mondo».

Il Sinodo per l'Amazzonia: «Gli attacchi alla natura hanno **conseguenze sulla vita dei popoli**».

«E per esprimere con forza che **non si tratta più di una questione secondaria o ideologica**, ma di un dramma che ci danneggia tutti, i **vescovi africani** hanno dichiarato che il cambiamento climatico evidenzia “un esempio scioccante di peccato strutturale”». (3)

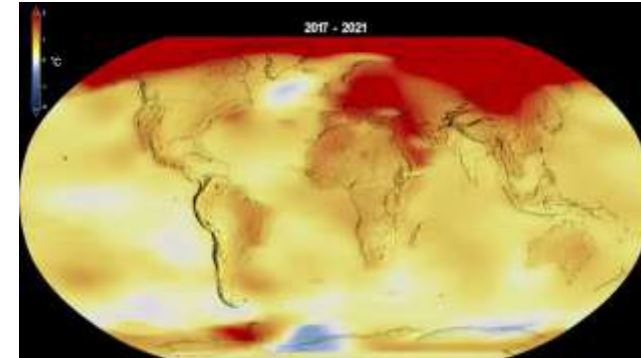
Le migrazioni climatiche nel mondo previste entro il 2050



duegradi

Le 6 parti della *Laudate Deum* (in 73 numeri, contro i 246 di *Laudato si'*)

1. La crisi climatica globale



2. Il crescente paradigma
tecnocratico



3. La debolezza della politica
internazionale



4. Le Conferenze sul clima: progressi e fallimenti



5. Cosa ci si aspetta dalla COP28 di Dubai?



6. Le motivazioni spirituali



1. La crisi climatica globale

«Per quanto si cerchi di negarli, nasconderli, dissimularli o relativizzarli, i **segni del cambiamento climatico** sono lì, **sempre più evidenti**. **Nessuno può ignorare** che negli ultimi anni abbiamo assistito a **fenomeni estremi**, frequenti periodi di caldo anomalo, siccità e altri lamenti della terra che sono solo alcune espressioni tangibili di una malattia silenziosa che colpisce tutti noi». (5)

- **Allarmanti scenari all'aumento della temperatura di 1,5-2°**

- Il papa cita **fonti Onu**, in particolare l'**IPCC** (*Intergovernmental Panel on Climate Change, Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico*)



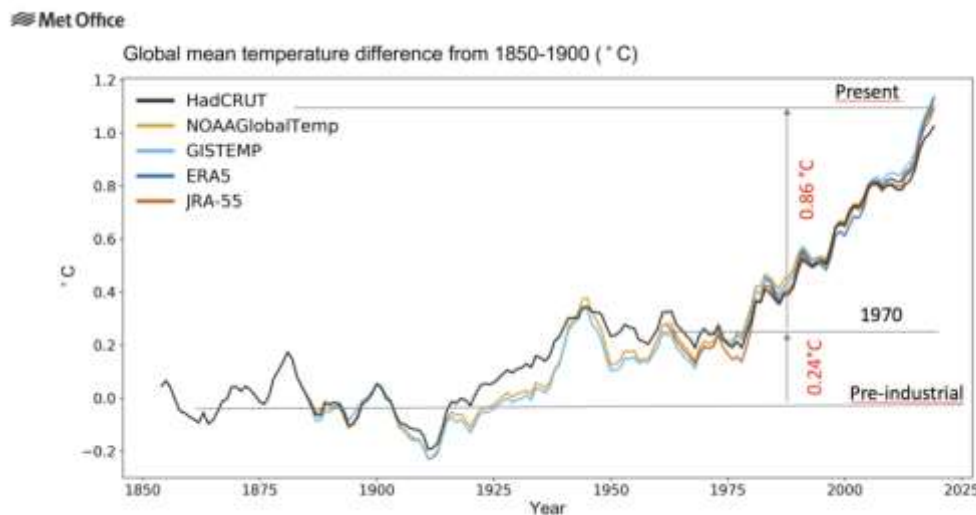
Resistenza e confusione: obiezioni al bar (o al *talk show*)



Francesco cita varie obiezioni volte a **negare o minimizzare** la realtà del cambiamento climatico:

- «Il fatto che il pianeta ha sempre avuto e avrà sempre **periodi di raffreddamento e riscaldamento**» (6). Ma si dimentica *l'insolita accelerazione* del riscaldamento globale

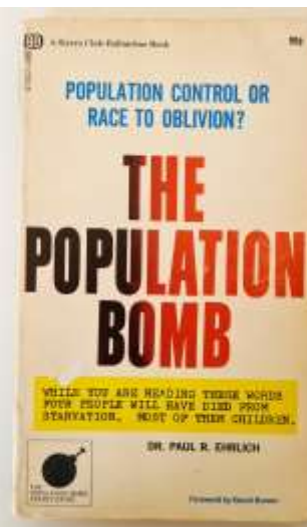
- «Per **porre in ridicolo** chi parla di riscaldamento globale, si ricorre al fatto che si verificano di frequente anche **freddi estremi**. Si dimentica che questi e altri sintomi straordinari sono solo **espressioni alternative della stessa causa: lo squilibrio globale causato dal riscaldamento del pianeta**». (7)



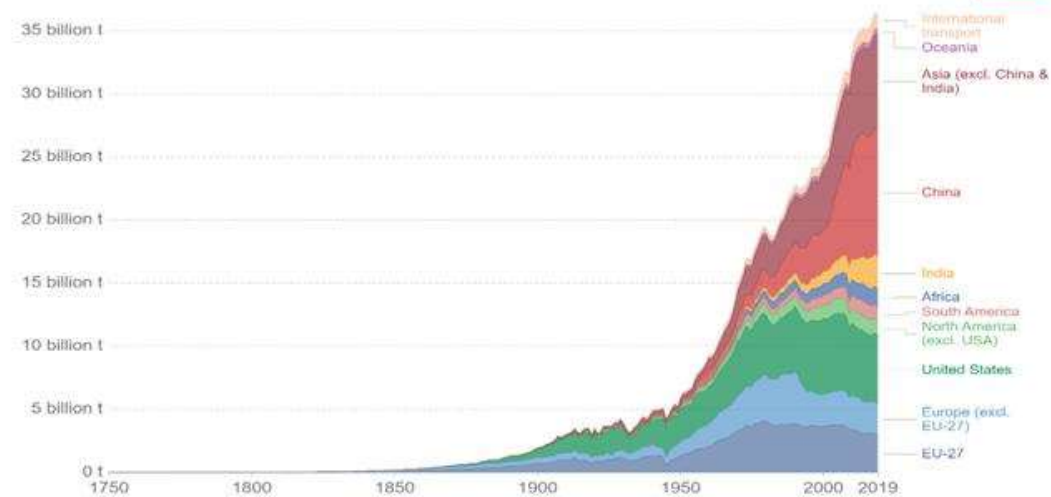
“Bomba demografica” e giustizia planetaria

Inoltre «si confondono le grandi proiezioni climatiche che riguardano periodi lunghi – si tratta almeno di decenni – con le previsioni meteorologiche che possono coprire al massimo qualche settimana». (8)

Francesco polemizza con «coloro che incolpano i poveri di avere troppi figli e cercano di risolvere il problema mutilando le donne dei Paesi meno sviluppati». Ma «la realtà è che una bassa percentuale più ricca della popolazione mondiale inquina di più rispetto al 50% di quella più povera e che le emissioni *pro capite* dei Paesi più ricchi sono di molto superiori a quelle dei più poveri». (9)



Annual total CO2 emissions, by world region



Source: Our World in Data based on the Global Carbon Project
Note: This measures CO₂ emissions from fossil fuels and cement production only – land use change is not included. “Statistical differences” (included in the GCP dataset) are not included here.
OurWorldInData.org/co2-and-other-greenhouse-gas-emissions • CC BY

La transizione *green* distrugge posti di lavoro?



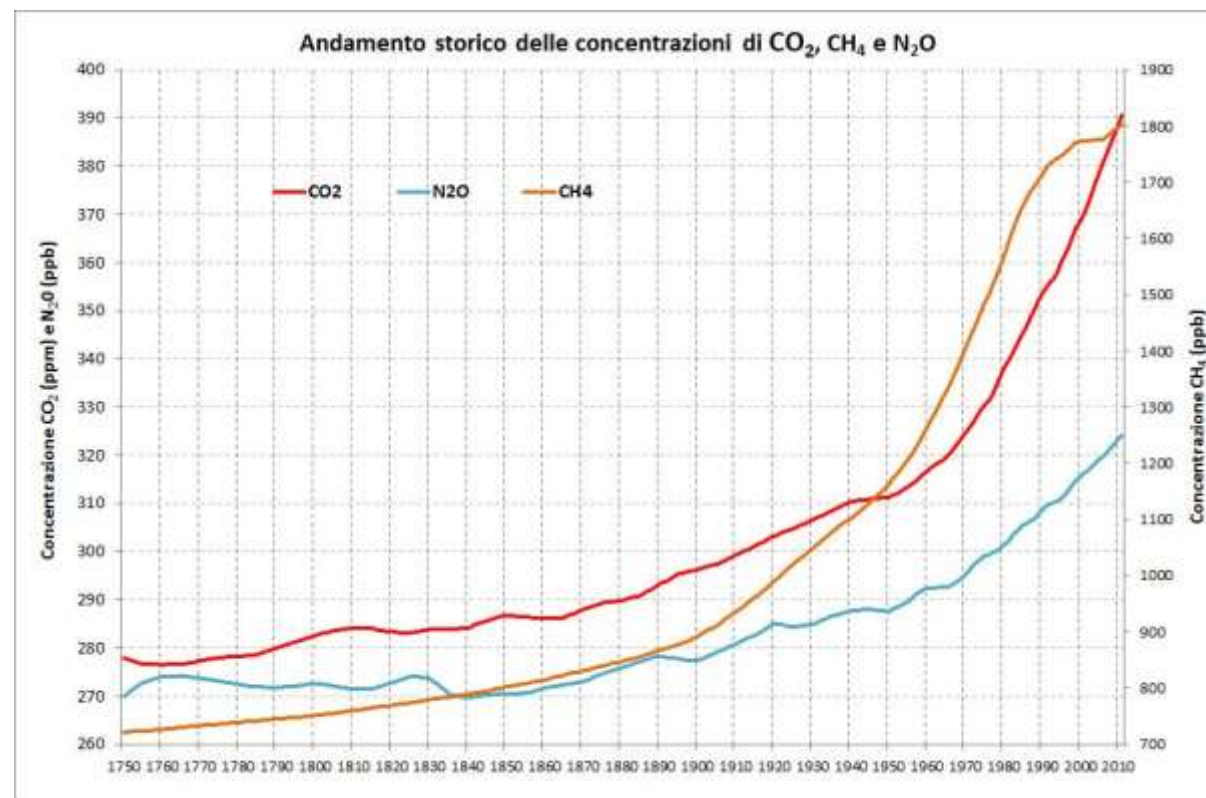
Il vescovo di Roma menziona anche l'obiezione dei posti di lavoro che andrebbero perduti a causa della transizione ecologica. In realtà « che **milioni di persone perdono il lavoro** a causa delle varie **conseguenze del cambiamento climatico**. [...] D'altra parte, **la transizione verso forme di energia rinnovabile, ben gestita, così come tutti gli sforzi per adattarsi ai danni del cambiamento climatico, sono in grado di generare innumerevoli posti di lavoro in diversi settori**».



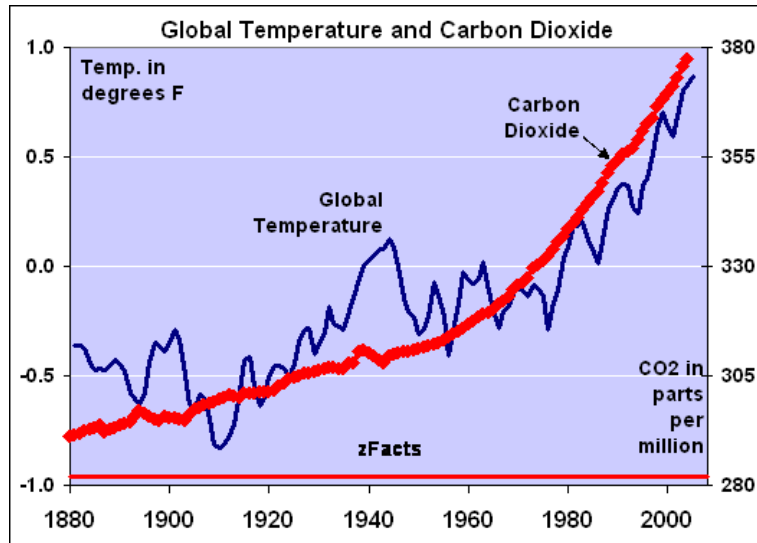
Le cause *umane* del cambiamento climatico

«L'origine umana – “antropica” del cambiamento climatico non può più essere messa in dubbio».

La concentrazione dei **gas serra nell'atmosfera**, stabile sin alla metà del XIX secolo, è passata dal 300 ppm a 423 nel 2023 «Oltre il 42% delle emissioni nette totali dal 1850 è avvenuto dopo il 1990».
(11)

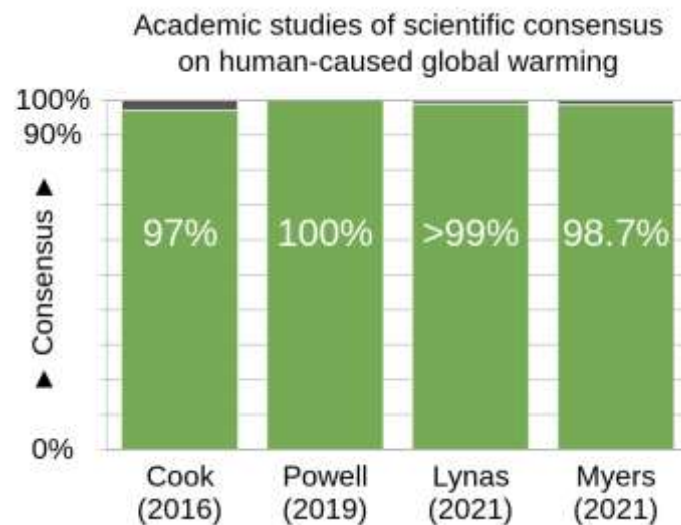


Correlazione tra emissioni e aumento della temperatura



Esiste una correlazione tra emissioni e aumento della temperatura di $1,5^{\circ}$ dal 1850 ad oggi.

«La stragrande maggioranza degli studiosi del clima sostiene questa correlazione e solo una minima percentuale di essi tenta di negare tale evidenza. Purtroppo, la crisi climatica **non è propriamente una questione che interessi alle grandi potenze economiche**» (13)

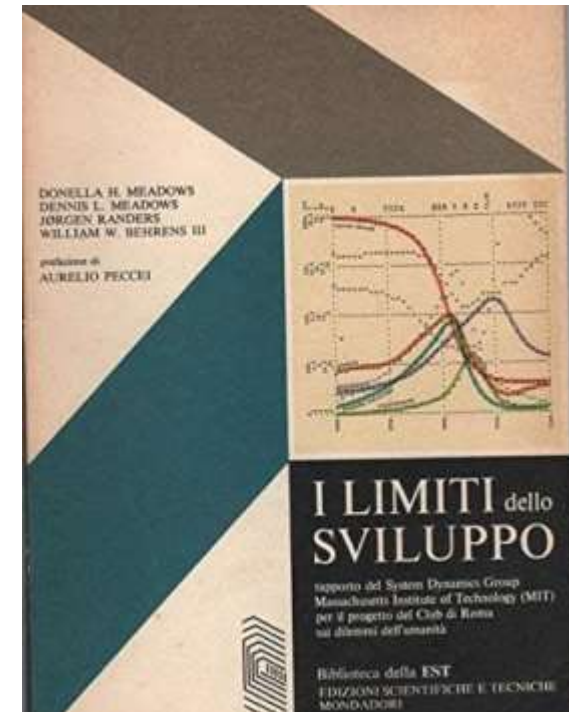
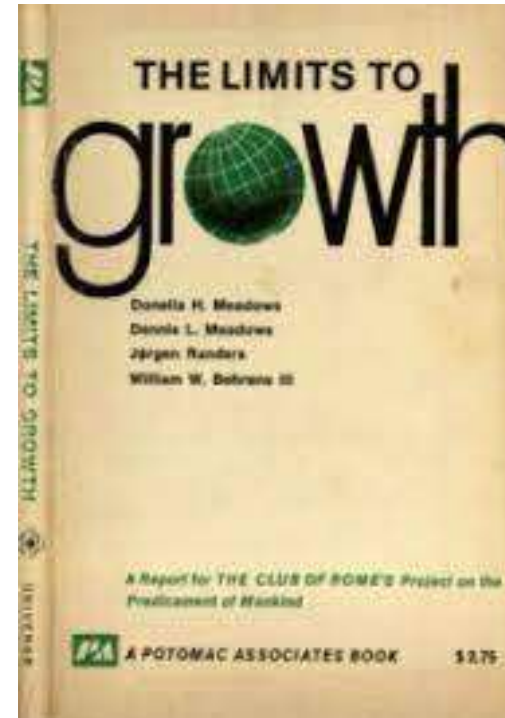


«Sono costretto a fare queste precisazioni, che possono sembrare ovvie, a causa di certe opinioni sprezzanti e irragionevoli che trovo anche all'interno della Chiesa cattolica». (14)



2. Il crescente paradigma tecnocratico

Il «paradigma tecnocratico» in sostanza, consiste nel pensare «**come se la realtà, il bene e la verità sbocciassero spontaneamente dal potere stesso della tecnologia e dell'economia**». Come conseguenza logica, «da qui si passa facilmente all'idea di una **crescita infinita o illimitata**, che ha tanto entusiasmato gli economisti, i teorici della finanza e della tecnologia». (20)



Terra come cava o come casa (E. Castellucci)?

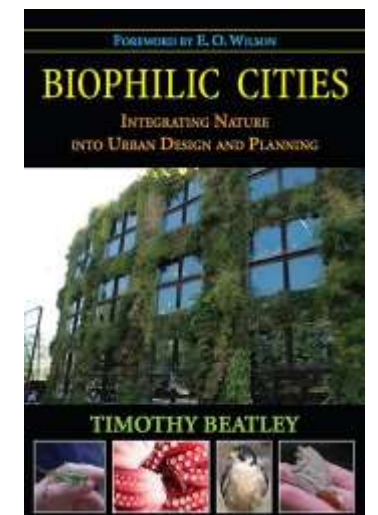


«Il problema più grande è l'ideologia che sottende un'ossessione: accrescere oltre ogni immaginazione il **potere dell'uomo**, per il quale la **realtà non umana è una mera risorsa al suo servizio**. Tutto ciò che esiste cessa di essere un dono da apprezzare, valorizzare e curare, e diventa **uno schiavo**, una vittima di qualsiasi capriccio della mente umana e delle sue capacità». (22)

-

La natura non è solo una «cornice», ma ci compenetra

Contrariamente a questo paradigma tecnocratico diciamo che il mondo che ci circonda non è un oggetto di sfruttamento, di uso sfrenato, di ambizione illimitata. **Non possiamo nemmeno dire che la natura sia una mera “cornice” in cui sviluppare la nostra vita e i nostri progetti, perché “siamo inclusi in essa, siamo parte di essa e ne siamo compenetrati”,** così che “il mondo non si contempla dal di fuori ma dal di dentro”» (25; *Laudato si'* 139 e 2209)



I gruppi umani “creano” storicamente il loro ambiente



Pertanto, un **ambiente sano** è anche il prodotto **dell'interazione dell'uomo con l'ambiente**, come avviene nelle **culture indigene** e come è avvenuto per secoli in **diverse regioni della Terra**. I **gruppi umani hanno spesso “creato” l'ambiente**, rimodellandolo in qualche modo senza distruggerlo o metterlo in pericolo. Il grande problema di oggi è che il **paradigma tecnocratico ha distrutto questo rapporto sano e armonioso**.



“Meritocrazia”? Un concetto ambiguo

«Si incrementano **idee sbagliate sulla cosiddetta “meritocrazia”**, che è diventata un “meritato” potere umano a cui tutto deve essere sottoposto, **un dominio di coloro che sono nati con migliori condizioni di sviluppo**. Un conto è un sano approccio al valore dell’impegno, alla crescita delle proprie capacità e a un lodevole spirito di iniziativa, ma **se non si cerca una reale uguaglianza di opportunità**, la meritocrazia diventa facilmente un **paravento** che consolida ulteriormente **i privilegi di pochi con maggior potere**. **In questa logica perversa, cosa importa loro dei danni alla casa comune**, se si sentono sicuri sotto la presunta armatura delle risorse economiche che hanno ottenuto con le loro capacità e i loro sforzi?» (32)



Ministero dell'Istruzione e del Merito



3. Le debolezze della politica internazionale



Food and Agriculture
Organization of the
United Nations



Per un nuovo multilateralismo:

«Per ottenere un progresso solido e duraturo, mi permetto di insistere sul fatto che “vanno favoriti gli **accordi multilaterali tra gli Stati**”». (34; *Fratelli tutti* 174)

«Parliamo soprattutto di “**organizzazioni mondiali** più efficaci, dotate di autorità per assicurare il **bene comune mondiale**, lo **sradicamento della fame e della miseria** e la **difesa certa dei diritti umani fondamentali**”». (35; *Fratelli tutti* 172)

Le crisi globali occasioni sprecate?

«È deplorabile che le **crisi globali** vengano **sprecate** quando sarebbero l'occasione per **apportare cambiamenti salutari**. È quello che è successo nella **crisi finanziaria del 2007-2008** e che si è ripetuto nella **crisi del Covid-19**». (36; *Fratelli tutti* 170)



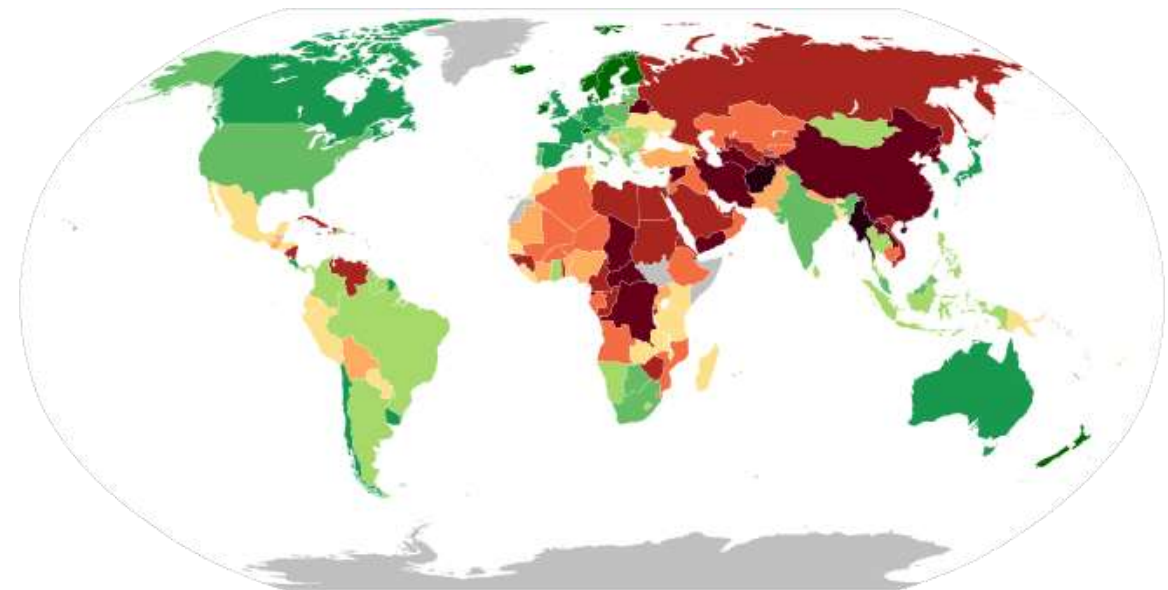
Un multilateralismo dal basso



«Più che salvare il vecchio multilateralismo, sembra che oggi la sfida sia quella di **riconfigurarlo e ricrearlo** alla luce della nuova situazione globale. Vi invito a riconoscere che “**tante aggregazioni e organizzazioni della società civile aiutano a compensare le debolezze della Comunità internazionale**, la sua mancanza di coordinamento in **situazioni complesse**, la sua carenza di attenzione rispetto ai **diritti umani**”. [...] In questo modo, *il principio di sussidiarietà* si applica anche al **rappporto globale-locale**». (37; *Fratelli tutti* 112)

Per contrastare la crisi climatica, serve pressione dal basso/democrazia

Le **istanze che emergono dal basso** in tutto il mondo, dove persone impegnate dei Paesi più diversi si aiutano e si accompagnano a vicenda, possono riuscire a fare **pressione sui fattori di potere**. È auspicabile che ciò accada per quanto riguarda la **crisi climatica**. Perciò ribadisco che “**se i cittadini non controllano il potere politico** – nazionale, regionale e municipale – neppure è possibile un contrasto dei danni ambientali”». (38; *Laudato si'* 179)



Democratizzare la sfera globale (e locale)

URBANISTICA
PARTECIPATA
MODELLI ED ESPERIENZE

Daniela Ciaffi
Alfredo Mela



Carocci editore


FORMIGINE
CONSIGLIO DI FRAZIONE DI CORLO
Martedì 16 aprile 2019 | ore 20.30
presso la Sala del Centro Giovanile di Corlo
via Battezzate 88

Ordine del giorno

- Presentazione Bilancio Consuntivo 2018 e Bilancio di Mandato;
- Informazioni per la prevenzione contro la diffusione della zanzara tigre;
- Manutenzioni;
- Vane ed eventuali.

«In tale contesto, sono **necessari spazi di conversazione, consultazione, arbitrato, risoluzione dei conflitti, supervisione e, in sintesi, una sorta di maggiore “democratizzazione” nella sfera globale**, per esprimere e includere le diverse situazioni. Non sarà più utile sostenere istituzioni che preservino i diritti dei più forti senza occuparsi dei diritti di tutti». **(43)**

4. Le Conferenze sul clima: progressi e fallimenti

Inizio nel **1992**: Conferenza Onu di **Rio de Janeiro**. Convenzione Quadro sui Cambiamenti Climatici e inizio delle **Conferenze delle Parti (COP)**, con riunioni annuali).

COP3 a Kyoto: il **Protocollo di Kyoto (1997)** «ha fissato come obiettivo la riduzione delle emissioni complessive di gas serra del 5% rispetto al 1990» (**44**) entro il 2012 (scadenza non rispettata)



Grandi obiettivi, meccanismi complessi ed esiti deludenti



Azioni di **contrasto** e **adattamento** al cambiamento climatico.

Compensazione di “*perdite e danni (loss and damage)*” causati ai paesi più poveri

Nuovo inizio (e grandi speranze) con la **COP21 di Parigi (2015)**: obiettivo «mantenere l’aumento delle temperature medie globali al di sotto dei 2 gradi rispetto ai livelli preindustriali, puntando comunque a scendere sotto gli 1,5 gradi». (47)



La COP27 a **Sharm el-Sheik (2022)** sotto il segno dell'invasione dell'Ucraina: crisi energetica mondiale, ritorno al carbone...

Il perché dei *flop* delle COP

«Gli accordi hanno avuto un basso livello di attuazione perché **non si sono stabiliti adeguati meccanismi di controllo, di verifica periodica e di sanzione** delle inadempienze [...] i negoziati internazionali non possono avanzare in maniera significativa a causa delle posizioni dei **Paesi che privilegiano i propri interessi nazionali** rispetto al bene comune globale». (52, *Laudato si'* 167 e 169)



5. Che cosa ci si aspetta dalla Cop28 di Dubai?

(30 novembre-12 dicembre 2023)



«Gli **Emirati Arabi Uniti** ospiteranno la prossima Conferenza delle Parti (**COP28**). È un Paese del Golfo Persico che si caratterizza come **grande esportatore di energia fossile**, anche se ha investito molto nelle energie rinnovabili». (53)

«Se abbiamo **fiducia nella capacità dell'essere umano di trascendere i suoi piccoli interessi e di pensare in grande**, non possiamo rinunciare a **sognare che la COP28 porti a una decisa accelerazione della transizione energetica**, con impegni efficaci che possano essere monitorati in modo permanente». (54)

I ritardi nella transizione ecologica

«**Nonostante i numerosi negoziati e accordi**, le emissioni globali hanno continuato a crescere.[...] La necessaria **transizione verso energie pulite**, come quella eolica, quella solare, abbandonando i combustibili fossili, non sta **procedendo abbastanza velocemente**. Di conseguenza, ciò che si sta facendo **rischia di essere interpretato solo come un gioco per distrarre**». (55)



Contro l'irrisione dell'emergenza climatica. Un giudizio sui gruppi radicali

«Poniamo finalmente termine all'irresponsabile presa in giro che presenta la questione come solo ambientale, “verde”, romantica, spesso ridicolizzata per interessi economici. Ammettiamo finalmente che si tratta di un **problema umano e sociale** in senso ampio e a vari livelli. Per questo si richiede un coinvolgimento di tutti. Attirano spesso l'attenzione, in occasione delle Conferenze sul clima, le **azioni di gruppi detti “radicalizzati”**. In realtà, essi occupano un vuoto della società nel suo complesso, che dovrebbe esercitare una **sana pressione**, perché spetta ad ogni famiglia pensare che è in gioco il futuro dei propri figli».
(58)



Verso accordi vincolanti?

Sperare nella politica, nonostante tutto

«Se c'è un sincero interesse a far sì che la **COP28 diventi storica, che ci onori e ci nobiliti come esseri umani**, allora possiamo solo aspettarci delle **forme vincolanti di transizione energetica** che abbiano tre caratteristiche: che siano **efficienti, che siano vincolanti e facilmente monitorabili**». (59)

«Speriamo che quanti interverranno siano **strateghi capaci di pensare al bene comune** e al futuro dei loro figli, piuttosto che agli interessi di circostanza di qualche Paese o azienda. Possano così mostrare la **nobiltà della politica** e non la sua vergogna». (60)

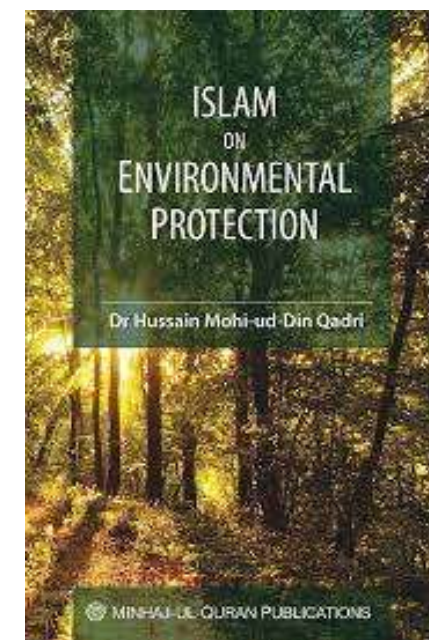


«Un politico pensa alle prossime elezioni; uno statista alla prossima generazione»
(**James Freeman Clarke**, predicatore e teologo, **1876**)

6. Le motivazioni spirituali

- Francesco invita i «**fedeli cattolici**» a cercare **motivazioni nella propria fede**, così come «**i fratelli e le sorelle di altre religioni**».

- **Di Dio** «è “la terra e quanto essa contiene” (*Dt* 10,14). Perciò Egli ci dice: “Le terre non si potranno vendere per sempre, perché la terra è mia e voi siete presso di me come forestieri e ospiti” (*Lv* 25,23)». (62)
Da qui la **responsabilità umana per la creazione**.



C'è Gesù in questa enciclica?

«Allo stesso tempo, “le creature di questo mondo non ci si presentano più come una realtà meramente naturale, perché il Risorto le avvolge misteriosamente e le orienta a un destino di pienezza. Gli stessi fiori del campo e gli uccelli che Egli contemplò ammirato con i suoi occhi umani, ora sono pieni della sua presenza luminosa”». (65; *Laudato si'* 100)



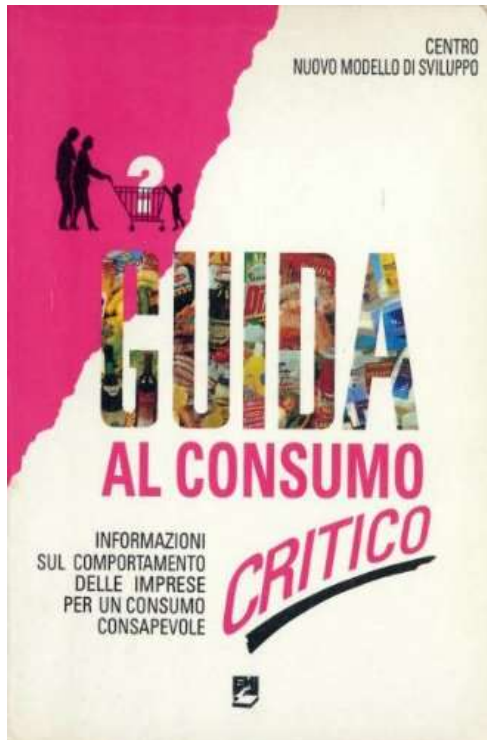
Francesco cita la filosofa *queer*. Il mondo «zona di contatto» (D. Haraway)

«Dio ci ha uniti a tutte le sue creature. Eppure, **il paradigma tecnocratico può isolarci da ciò che ci circonda** e ci inganna facendoci dimenticare che **il mondo intero è una “zona di contatto”**». (Donna Haraway) (66)

In questa prospettiva, papa Francesco sostiene un «un **“antropocentrismo situato”**. Vale a dire, riconoscere che **la vita umana è incomprensibile e insostenibile senza le altre creature**». (67)



Possiamo fare qualcosa a livello individuale/famigliare?



« [...] non posso negare che è **necessario essere sinceri** e riconoscere che le **soluzioni più efficaci** non verranno solo da sforzi individuali, ma soprattutto **dalle grandi decisioni della politica nazionale e internazionale**». (69)

« **Gli sforzi delle famiglie per inquinare meno, ridurre gli sprechi, consumare in modo oculato, stanno creando una nuova cultura.** [...] anche se ciò non produce immediatamente un effetto molto rilevante da un punto di vista quantitativo, contribuisce a realizzare **grandi processi di trasformazione che operano dal profondo della società**». (71)

Un' *Esortazione* poco “religiosa”?

Piste per una lettura corretta

«O figlio dell'uomo, io ti ho posto come sentinella per la casa d'Israele. Quando sentirai dalla mia bocca una parola, tu dovrai avvertirli da parte mia. Se io dico al malvagio: "Malvagio, tu morirai", e tu non parli perché il malvagio desista dalla sua condotta, egli, il malvagio, morirà per la sua iniquità, ma della sua morte io domanderò conto a te». (**Ezechiele 33,7-8**)

«Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore». (**Concilio Vaticano II, *Gaudium et spes* (1), 1965**)

